

N° 114 – 2022.2: ANNO 29

**CONFERENZA DEGLI ASSISTENTI SPIRITUALI GENERALI
OFS – GIFRA (CAS)**

KOINONIA

... insieme nel cammino

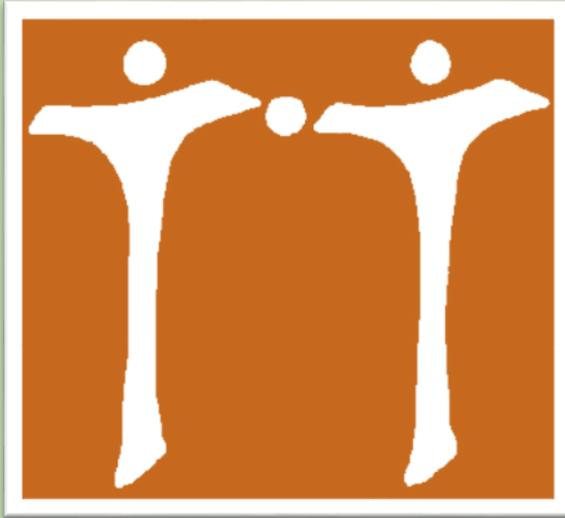
“I Francescani Secolari in Cammino nella Chiesa sinodale”



**La partecipazione dei francescani secolari alla Chiesa
come segno di fedeltà**

Fr. Alfred Parambathu, OFM Conv

<https://ciofs.info/it/news/koinonia/>



Introduzione

Quest'anno abbiamo deciso di concentrarci sulla sinodalità. Nell'ultimo articolo di Koinonia abbiamo affrontato il tema della comunione Chiesa-Popolo di Dio e di come i francescani secolari, seguendo l'esempio di San Francesco, possono vivere questa comunione. In questo articolo vorremmo valutare come i francescani secolari possono partecipare al cammino sinodale della Chiesa. Una domanda che ci poniamo spesso e che ci accingiamo a metter in discussione è come possiamo rinnovare e ravvivare la vita dell'Ordine Francescano Secolare. La risposta più forte si trova nelle Costituzioni: "aperti alle istanze che vengono dalla società e dalle realtà ecclesiali..." (8.2). Partecipare al cammino sinodale deve essere la nostra risposta fondamentale alle istanze che, oggi, ci vengono dalla Chiesa. L'amore per il rinnovamento della Chiesa fa parte del nostro carisma (CCGG 13.2) e l'ascolto delle indicazioni della Chiesa è la via da seguire (CCGG 15.2).

In questo studio non ci concentreremo sugli aspetti teologici o giuridici della Sinodalità della Chiesa, ma soltanto su come, in quanto laici, i francescani secolari possono partecipare alla Sinodalità.

1. Laici e Sinodalità

Attraverso la sinodalità la Chiesa si fa promotrice di una nuova energia missionaria che coinvolga l'intero popolo di Dio (Doc I, 9). Questo era già nell'aria da tempo. Il Concilio Vaticano II, definendo i laici "Popolo di Dio", ha dato loro un ruolo attivo nella missione ecclesiale della Chiesa. Il Concilio ha anche dato priorità alla natura collettiva della Chiesa rispetto alla classica classificazione gerarchica (clero, religiosi, laici). I laici non sono più considerati come destinatari della cura pastorale dei chierici. Ma questo entusiasmo del Concilio è stato anche testimone della trasformazione sociale dell'Occidente, che ha rifiutato o considerato illegittimo tutto ciò che era religioso.¹

Papa Francesco ha ripreso questa idea. La visione racchiusa nell' enciclica *Evangelii gaudium*, in modo particolare, è orientata a una ricollocazione di tutte le figure ecclesiali attorno a una considerazione fondamentale, quella de "il santo popolo fedele di Dio" che è la Chiesa. (EG 125).

¹ Cfr. V. MIGNOTTI, in *Credere oggi*, 39 (2019) vol 4, 84-85.

1.1 Vita e testimonianza dei fedeli come partecipazione

In questa nuova logica la priorità non è data alle funzioni (ministeriali o anche carismatiche) ma alla vita virtuosa dei fedeli. È la vita dei "christifideles" che ci rende una Chiesa, una Chiesa sinodale. Ognuno vive una relazione personale e originale con Gesù



Cristo che dà forma alla sua esistenza. Questa relazione si esprime nel rapporto con gli altri fedeli nella comunità dei discepoli di Cristo. In questa prospettiva un laico è colui che esprime la sua singolare esperienza di fede, in connessione con la Chiesa che configura la sua coscienza e il suo comportamento di fedele.

In questo modo l'accento nella vita dei laici, così come di chiunque nella Chiesa, non è posto solo o principalmente sulle funzioni o sui servizi che si svolgono, ma sulla qualità della vita-esperienza di fede e della sequela del Vangelo. È così che si partecipa alla vita e alla missione della Chiesa. È questo il

significato del *sensus fidei* di cui parla Papa Francesco. (EG 10).

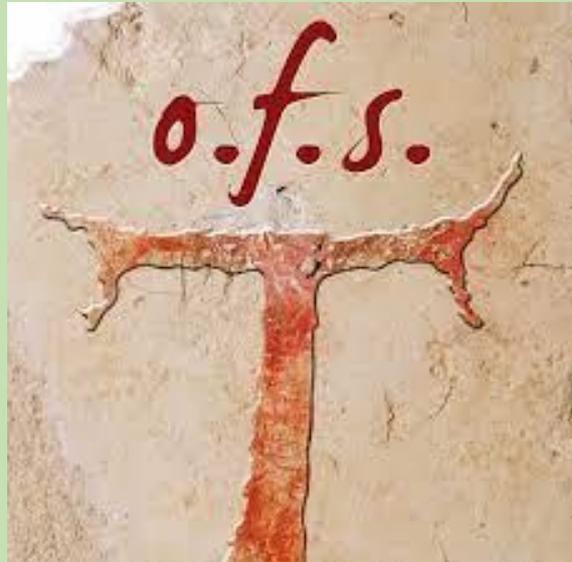
1.2 Una esperienza di vita

Per rendere più chiara questa natura partecipativa dei laici, ripercorriamo il cammino di fede di una coppia croata:

“Siamo Mirjam e Dubravko Škorput di Zagabria (Croazia). Ci siamo conosciuti quando, da giovani, frequentavamo entrambi la fraternità della GiFra. È stato quello il periodo in cui la nostra vita spirituale ha iniziato ad approfondirsi e da allora siamo entrambi attivi nella Chiesa. Siamo stati membri della GiFra per dieci anni e, anche dopo aver lasciato la fraternità, siamo rimasti strettamente legati alla spiritualità francescana e ai francescani.

Recentemente, mentre ero al sesto mese di gravidanza, abbiamo vissuto la perdita del bambino, un bambino desiderato tanto e da tanto (aspettavamo un figlio da ben 10 anni, tanti sono gli anni del nostro matrimonio). È successo in aprile, nella prima settimana di Pasqua, e questo ci ha colto di sorpresa perché il decorso della gravidanza non indicava alcun problema. I preparativi per l'arrivo di nostro figlio, Krsto, erano in pieno svolgimento: dalla pianificazione degli eventi futuri, all'acquisto di oggetti, alla scelta del medico, ai padrini. Dopo la comparsa di ipertensione, Mirjam è stata ricoverata in ospedale e tutto sembrava una routine. Tuttavia, al terzo giorno di ricovero, durante un esame ecografico di routine, i medici si sono resi conto che il cuore di Krsto aveva smesso di battere. L'incredulità e lo shock che si sono manifestati in quel momento, e il dovere affrontare il momento del parto che ne è seguito, hanno provocato in noi sentimenti contrastanti:

rabbia, paura, tristezza, ma in nessun momento Dio è scomparso da quel miscuglio di sentimenti. Abbiamo trascorso il tempo dell'attesa del parto, quasi un giorno intero, pensando "Come? Perché è successo?". Quelle 28 ore trascorse in sala parto sono un'esperienza che ci lascerà un segno per sempre: sia quei ricordi difficili, sia la consapevolezza che in quelle ore Dio si è rivelato attraverso medici e infermieri bravi e sensibili. I momenti di shock sono lentamente scomparsi e hanno lasciato spazio alla tristezza e, al momento della nascita, si è verificata una grande esplosione di sentimenti. Abbiamo visto nostro figlio che non respirava e, per quanto difficile, lo abbiamo presentato a Dio, credendo fermamente che ora egli è con Lui. Su consiglio di un amico, abbiamo seppellito Krsto a Zagabria nella tomba dei nascituri. È stato un gesto che ci ha permesso di dargli un addio dignitoso, e di condividere il nostro dolore con molti genitori che hanno vissuto una esperienza simile. È stato particolarmente importante che Krsto sia stato accompagnato da una preghiera guidata da un sacerdote, e questo atto ci ha permesso di guardare avanti sapendo che Krsto è ora con il Signore.



Con il passare del tempo, il dolore non è diminuito, e abbiamo cominciato a porci nuove domande del tipo: diventeremo mai genitori? Come sarà la prossima gravidanza? Perché Dio ha permesso tutto questo? La costante vicinanza di amici e familiari ma anche di persone che da molto tempo non facevano più parte della nostra vita ha reso la situazione più facile da sopportare. A volte però, se vedevamo coppie con bambini piccoli o se ci trovavamo in luoghi in cui sentivamo che Krsto stava gioendo, come durante la Santa Messa, la situazione era più difficile da sopportare. Nonostante la sua gravità, la presenza di Dio si è fatta sentire attraverso le persone che ci sono tuttora vicine, i medici e soprattutto attraverso i sacramenti dell'Eucaristia e dell'unzione degli infermi. Oltre alla perdita del nostro bambino, dopo essere stata dimessa dall'ospedale, Mirjam ha dovuto affrontare altri problemi e le cure continuano ancora oggi.

Una volta il sacerdote che guidava la catechesi a cui partecipavamo ha posto al gruppo questa domanda: "Quando Dio si rivela?". I partecipanti hanno dato varie risposte: nella natura, nella preghiera, nella meditazione, nelle persone... Ma il sacerdote ha concluso che Dio si manifesta pienamente solo nella sofferenza. E quel paradosso che affrontiamo nel cristianesimo è diventato più che chiaro nel nostro caso. Dio si è rivelato quando ci stava mancando la terra sotto i piedi, quando vedevamo svanire il futuro che aspettavamo, si è rivelato dove meno credevamo poterlo trovare: nella sofferenza, attraverso le persone che ci hanno aiutato, attraverso i sacramenti, attraverso la croce, come ha fatto il Venerdì Santo. Come Gesù, anche noi abbiamo sperimentato questo paradosso. Abbiamo rafforzato la nostra convinzione che la Pasqua viene dopo il Venerdì

Santo. Con fiducia in Lui, aspettiamo i giorni futuri e, se questa sarà la Sua volontà, anche nuove gioie".²

Questo è il modo con cui si può partecipare alla sinodalità della Chiesa: vedere la mano di Dio in tutto ciò che accade nella vita, anche nei momenti avversi, e vivere e amare la fede all'interno della comunità dei fedeli. I due sposi croati di cui abbiamo appena letto la testimonianza di vita non avevano mai sperimentato prima la forza della propria fede e del proprio amore per Gesù Cristo. È questo tipo di esperienze dei fedeli che rinnova la fede di tutta la Chiesa. La spiritualità della sinodalità diventa un "habitus ecclesiale" che è



fonte di rinnovamento e dinamismo per la vita e la missione della Chiesa. È un modo di essere e di diventare Chiesa. La spiritualità della sinodalità dà forma alla sorprendente scoperta delle energie nascoste dell'amore, dell'impegno di sé, della generosità e della condivisione, energie che tutti possediamo ma che, a volte giacciono incustodite e dimenticate: una sorta di 'dote' ricevuta nel battesimo ma spesso trascurata."³ La sinodalità è questa sorta di "viaggio insieme" per scoprire la nostra forza nascosta.

2. Partecipazione attraverso l'evangelizzazione: essere "discepoli missionari"

L'origine battesimale del Cristiano costituisce il motivo principale per cui ogni fedele è chiamato a interpretare nella propria vita l'adesione al Vangelo e l'appartenenza alla propria comunità. Tutti i battezzati, qualunque sia la loro posizione nella Chiesa o il loro livello di istruzione nella fede, sono agenti di evangelizzazione, e sarebbe insufficiente prevedere un piano di evangelizzazione da realizzare da parte di professionisti mentre il resto dei fedeli sarebbe semplicemente un destinatario passivo... per questa ragione non diciamo più che siamo "discepoli" e "missionari", ma piuttosto che siamo sempre "discepoli missionari" (EG 120).

Nelle nostre Costituzioni leggiamo che "i francescani secolari sono chiamati a collaborare alla costruzione della Chiesa come sacramento di salvezza per tutti gli uomini e le donne... Il loro apostolato preferenziale è la testimonianza personale nel luogo in cui vivono..." (CCGG 17.1). Partecipare alla missione di evangelizzazione fa dunque parte della vita dei francescani secolari. Le loro parole e le loro scelte possono essere significative se

² I nostri più sinceri ringraziamenti a Mirjam e Dubravko Škorput che, grazie ad Ana Fruk, hanno accettato di condividere con i nostri lettori il loro "viaggio insieme" nella fede. Preghiamo per loro perché possano vivere le loro "nuove gioie".

³ COMMISSIONE SULLA SPIRITUALITÀ, Spiritualità della Sinodalità, p 4 (questo documento non è ancora stato pubblicato nel sito web ufficiale del Sinodo. Un grazie a Fr. Giulio Cesareo, OFMConv., membro di questa commissione, il quale, gentilmente, me ne ha anticipata copia).

sono maturate in quell'autenticità che deriva dalla coscienza di un'identità cristiana - quella di un discepolo di Cristo che, ogni giorno, ascolta la Parola di Dio e la vive. Così nel documento sulla sinodalità si dice chiaramente: "Sul piano della teologia e dell'esperienza ecclesiologicala, è cresciuta la consapevolezza che la Chiesa non si identifica con i suoi pastori; che tutta la Chiesa, per azione dello Spirito Santo, è il soggetto o l'"organo" della Tradizione; e che i laici hanno un ruolo attivo nella trasmissione della fede apostolica."⁴

La nostra intenzione di partecipare alla Chiesa sinodale passa quindi attraverso il coinvolgimento nell'evangelizzazione.

3. Partecipazione attraverso una vita di preghiera



"Non si può realizzare o sostenere la sinodalità se non la si radica sulla preghiera della Chiesa e del popolo dei fedeli"⁵. Il documento principale sulla sinodalità afferma chiaramente che il cammino sinodale della Chiesa è plasmato e alimentato dall'Eucaristia. La fonte e il culmine della sinodalità risiedono nella celebrazione della liturgia - in modo unico - nella nostra piena, consapevole e attiva partecipazione alla sinassi eucaristica"⁶. La nostra legislazione definisce chiaramente questo aspetto:

"La spiritualità del francescano secolare è un progetto di vita incentrato sulla persona di Cristo e sulla sua sequela, piuttosto che un programma dettagliato da mettere in pratica". (CCGG 9.1).

Una vita spirituale profondamente radicata e in comunione con la Chiesa locale è anche una modalità di partecipazione alla sinodalità da parte dei francescani secolari.

4. Partecipazione tramite un rinnovamento delle strutture

Promuovere una Chiesa sinodale significa rinnovare le istituzioni fino ad esprimere un atteggiamento di amore, comunione, ascolto, dialogo, iniziativa, accoglienza, scambio reciproco, cooperazione e partecipazione tra persone e comunità. La riforma della Chiesa è la riforma sinodale delle Chiese locali e di tutta la Chiesa⁷. Sull'esempio del nostro padre e fondatore San Francesco d'Assisi che, nella sua città natale, riparò tre chiese, anche noi siamo chiamati a rinnovare costantemente le strutture.

⁴ COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, Sinodalità nella Vita e nella Missione della Chiesa, 39.

⁵ COMMISSIONE SULLA SPIRITUALITÀ, Spiritualità della Sinodalità, p 15.

⁶ COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, Sinodalità nella Vita e nella Missione della Chiesa, 47.

⁷ Cfr. Carlos Maria Galli, Antonio Spadaro, *La Riforma e le Riforme nella Chiesa*, Brescia 2016, 12.

Non si tratta di distruggere con una rivoluzione tutte le strutture esistenti, ma piuttosto di assumere prima di tutto un atteggiamento nuovo e di apportare un cambiamento nella metodologia di lavoro. Nel suo discorso ai padri sinodali, Papa Francesco afferma: "... in questa Chiesa, come in una piramide rovesciata, il vertice si trova sotto la base. Di conseguenza, coloro che esercitano l'autorità sono chiamati "ministri", perché, riprendendo il significato originario del termine, essi sono gli ultimi di tutti. È nel servire il popolo di Dio che ogni vescovo diventa, per la porzione di gregge a lui affidata, vicarius Christi, il vicario di quel Gesù che nell'Ultima Cena si è chinato a lavare i piedi agli Apostoli. Per i discepoli di Gesù, ieri, oggi e sempre, l'unica autorità è quella del servizio, l'unico potere è quello della croce"⁸. Ciò che il Papa afferma per i Vescovi vale per tutti i "Ministri" e per coloro che hanno autorità nell'Ordine Francescano Secolare.

L'Ordine Francescano Secolare si rivela nel modo in cui i suoi membri vivono. Il rinnovamento deve iniziare dai singoli membri, poi da questi svilupparsi nelle fraternità locali e quindi arrivare a tutto l'Ordine: dal basso verso l'alto.

5. Partecipazione andando verso le periferie esistenziali

Una Chiesa sinodale ha in sé il desiderio di includere i poveri, gli emarginati e gli oppressi - un tema che Papa Francesco richiama insistentemente. I poveri e le periferie si trovano ai margini della società e delle culture, ma si trovano anche nella Chiesa stessa. Appartengono alle periferie anche coloro che desiderano essere più strettamente integrati nel corpo della Chiesa, ma non possono esserlo.

Andare verso le periferie è un impegno che abbiamo ricevuto direttamente da Papa Francesco quando ha affermato: "Con questa vostra identità francescana e secolare, siete parte della Chiesa in uscita. Vostro luogo preferito è stare in mezzo alla gente, e lì, in quanto laici - celibi o sposati -, sacerdoti e vescovi, ciascuno secondo la propria vocazione specifica, dare testimonianza di Gesù con una vita semplice, senza pretese, sempre contenti di seguire Cristo povero e crocifisso, come fece San Francesco e tanti uomini e donne del vostro Ordine. Incoraggio anche voi a uscire verso le periferie, le periferie esistenziali di oggi, e lì a far risuonare la parola del Vangelo"⁹. Ecco un altro modo per partecipare alla Sinodalità della Chiesa.

Conclusioni

I francescani secolari hanno l'obbligo di partecipare alle iniziative promosse dalla Santa Sede (CCGG 99.1) e di essere attivamente presenti nella Chiesa (CCGG 31.2). Ora che la Chiesa pone l'accento sulla sinodalità come cammino comunitario, noi, in questo cammino, dobbiamo essere in prima linea. Possiamo farlo in diversi modi, condividendo la nostra esperienza di fede, oppure diventando discepoli missionari, oppure con la nostra

⁸ PAPA FRANCESCO, Discorso fatto durante la cerimonia di commemorazione del 500 anniversario della istituzione del Sinodo dei Vescovi (Sabato, 17 Ottobre 2015).

⁹ PAPA FRANCESCO, Discorso al Capitolo Generale OFS (15 Novembre 2021).

vita di preghiera, rinnovando la nostra vita personale e andando verso le periferie della Chiesa e della società. Che lo Spirito Santo ci dia nuovo fervore per vivere la nostra fede di francescani secolari nel terzo millennio.

INCONTRI, VISITE E CAPITOLI

COSTA RICA – Capitolo nazionale elettivo

Il Capitolo Nazionale elettivo di Costa Rica fu tenuto il 22-23 gennaio 2022. La fraternità nazionale di Costa Rica è una piccola realtà con 126 professi con 14 fratelli e sorelle in formazione. Silvia Diana, membro della CIOFS Presidenza ha presieduto il Capitolo elettivo, assistito da Fr. Henry Ramírez Vargas, OFMConv., delegato della CAS.

Silvia Diana ha presentato il tema “il ruolo del francescano secolare nel mondo di oggi”. Il Ministro Nazionale uscente Luis Chacón Rojas ha presentato la relazione del Consiglio nazionale dell'OFS, evidenziando i punti salienti del servizio del Consiglio nel triennio. C'era anche la presentazione del bilancio da parte dell'Economato nazionale. Entrambi i rapporti sono stati approvati.

Durante la sezione elettiva è stato eletto Ricardo Gerardo Herrera Sandí come Ministro Nazionale e Consigliere internazionale. Il Capitolo ha discusso sulla GiFra che sta attraversando un momento difficile, a causa delle dimissioni di alcuni consiglieri. Ha discusso anche l'uso del cordone francescano e alla fine ha deciso di smettere tale pratica.

ZIMBABWE – Capitolo nazionale elettivo

Dal 5 al 8 maggio 2022, la fraternità nazionale di Zimbabwe ha realizzato il capitolo elettivo a Chivu presso “St. Francis of Assisi High School” sotto la presidenza di Jenny Harrington, OFS., delegata del Ministro Generale Tibor Kauser, OFS ed accompagnato da Fr. Linus Mukumbuzi, OFM, delegato della Conferenza degli Assistenti Spirituali (CAS) a livello generale. Il tema di Capitolo era: “Ritornare insieme ad Assisi” che sfortunatamente è stato presentato tramite l'audio visuale visto che Fr. Elías Musona, OFM, Assistente spirituale nazionale non ha potuto stare in persona.

Durante il Capitolo erano presente 16 capitolari. Sabato fu la elezione del nuovo Consiglio nazionale in cui fu eletto Inviolata Nhunduru come ministro nazionale e come consigliere internazionale e Daniel Chidemo come consigliere internazionale sostituto. Il capitolo svoltosi nell'atmosfera fraterna.

NICARAGUA – Capitolo nazionale elettivo

Dal 27 - 29 maggio 2022 si è celebrato il Capitolo nazionale di Nicaragua, a città di Dario, il Capitolo presieduto da Ana Maria Raffo, OFS, delegata del Ministro Generale OFS e da Fr. Pedro Zitha, OFM, rappresentante degli Assistenti generali.

Al capitolo erano presenti gli assistenti nazionali, Fr. Franco Brenes Villavicencio, OFM^{Cap.}, che presieduto la messa inaugurale e Fr. Patricio Tijerino, OFM, che ha presieduta la messa nel secondo giorno del capitolo e in seguito Fr. Eugenio Rios Gracias, OFM, ha presentato il tema del Capitolo “Identità dell’ OFS - Progetto di vita”.

Dopo è stato presentato il bilancio con la relazione del triennio. Sabato si è tenuto la elezione del nuovo Consiglio al termine del quale sono stati eletti i nuovi membri del Consiglio nazionale di Nicaragua: Orlando Zamora, OFS, come Ministra nazionale e come Consigliere internazionale. La Messa d’insediamento del nuovo Consiglio è stata celebrata da Fr. Pedro Zitha, OFM, e così si è concluso il Capitolo nazionale in spirito di preghiera e comunione fraterna.

SLOVENIA – Capitolo nazionale elettivo

Dal 20 al 22 maggio 2022 a Kancevci, nella casa di spiritualità dei frati cappuccini, si è tenuto il capitolo elettivo della fraternità nazionale di Slovenia. Esse fu preceduto dalla Ministra nazionale Fani Pecar e partecipato da più meno 50 fratelli e sorelle OFS; tra i quali 47 erano membri con diritto di voto dal totale di 95 che sono. Gli altri erano membri della fraternità locale Kancevci e di altre fraternità vicini. Inoltre, erano anche presenti tre assistenti spirituali: rispettivamente due cappuccini e un conventuale.

Il giorno 21 fu riservato per le elezioni del Ministro e del consiglio nazionale. L’atto fu preceduto dal Ministro Generale Tibor Kauser, OFS - come rappresentante del CIOFS e assistito da fr. Tomas Ginga Panzo Suva, OFM^{Cap.}, come delegato della CAS.

Il capitolo fu celebrato in un ambiente di preghiera, raccoglimento, responsabilità, festa e condivisione fraterna. I risultati di questa elezione furano: Fani Pecar, eletta per un secondo mandato come Ministra nazionale; Jozef Kozel eletto come viceministro nazionale e ugualmente furano eletti gli altri sei consiglieri che costituiscono il Consiglio Nazionale. Tutti, interrogati dal Ministro Generale dopo ogni elezione, accettarono assumere i carichi e servizi a loro affidati e così furano confermati e benedetti. Alla sera di questo stesso giorno, nella celebrazione eucaristica preceduta da fr. Jozko, OFM^{Cap.}, e concelebrata da fr. Danilo, OFM^{Conv.}

ARGENTINA – II SCUOLA DI FORMAZIONE PER FORMATORI GPIC

Nella città di Corrientes, nel nord dell’Argentina, si è tenuta la II Scuola di formazione per formatori di GPIC (Giustizia, Pace e Integrazione con il Creato) del Cono Sud. L’evento si è svolto dal 26 al 29 maggio e aveva come tema: Francescani in movimento, costruire

un'ecologia integrale. Vi hanno partecipato membri dell'OFS e della GiFra: Brasile, Bolivia, Uruguay, Paraguay, Cile e Argentina.

L'evento è stato presieduto dalla Consigliera internazionale del CIOFS, Silvia Diana, accompagnata dall'Assistente spirituale generale Fr. Carlos Ginés e dal Consigliere internazionale della GiFra, Elías Molina.

L'arcivescovo di Corrientes, Mons. Andrés Stanovnick, OFMCap, ha presieduto l'Eucaristia di apertura, dandoci il benvenuto e incoraggiandoci nella nostra dedizione e nel nostro servizio in mezzo alla società.

I partecipanti hanno condiviso con gioia le loro esperienze e aspettative sui progetti di GPIC realizzati finora. Sono state ricordate le conclusioni della precedente Scuola per formatori e si sono cercati nuovi orientamenti, esprimendo nuove preoccupazioni, sfide e attività fino al prossimo incontro in Bolivia nel 2024.

EL SALVADOR – Capitolo nazionale elettivo

Il Capitolo nazionale elettivo dell'OFS-El Salvador è stato tenuto il 3-5 giugno 2022 a Sonsonate presso il “centro de convención-Agape de los frailes Menores”. Sono stati presenti 95 partecipanti e 54 capitolari e uno assistente nazionale Fr. Ramón Ernesto de la O Cortez, OFM, che ha detto la predica durante la messa inaugurale presieduta da Fr. Pedro Zitha, OFM, rappresentante della Conferenza degli Assistenti generali (CAS). Il Capitolo fu presieduto da Ana Maria Raffo, OFS, Consigliere della presidenza delegata da Tibor Kauser, Ministro Generale OFS.

La mattina di sabato è stato dedicato alla presentazione e approvazione di bilancio triennale da parte del Consiglio nazionale. Nel pomeriggio di sabato prima della sessione elettiva, Ana Maria Raffo ha presentato il tema: “La dedicazione si un Francescano secolare” e in seguito sono stato eletto il nuovo Consiglio Nazionale: Miguel Ernesto Marquina come Ministro Nazionale e Consigliere internazionale.

Il lavoro durante il capitolo è stato svolto in un clima tipicamente latino Americano e Francescano

ARGENTINA – Visita e Capitolo nazionale elettivo

La visita fraterna e pastorale alla Fraternità nazionale dell'OFS in Argentina si è svolta dal 14 al 17 giugno 2022 da Ana Maria Raffo, membro della Presidenza CIOFS e delegata dal Ministro Generale Tibor Kauser e da Fr. Alfred Parambakathu, OFMConv, Assistente spirituale generale. La visita è iniziata il 14 pomeriggio con l'incontro con due Provinciali OFM presso il Convento di S. Francesco a Buenos Aires. Abbiamo visitato anche l'Ufficio e l'Archivio della Fraternità Nazionale che si trova nella Cripta dello stesso Convento. Il giorno seguente ci siamo recati nella città di Corrientes presso la Casa de la Merced, un centro di Spiritualità gestito dai frati OFM, dove si è svolto il resto della Visita e del

Capitolo. Abbiamo incontrato personalmente tutti i membri del Consiglio nazionale e alcuni Ministri regionali. Abbiamo incontrato tre Assistenti spirituali nazionali: Fr. Fernando Lapierre, OFM, Fr. Raul Lombardini, OFM, e Fr. Gonzalvo Caro, OFMCap.

Il 17 pomeriggio è iniziato il Capitolo elettivo. Il tema del Capitolo è stato “che nessuno se ne vada senza la tua misericordia” tratto dalla Lettera a un Ministro. Sabato c'è stata la presentazione di varie relazioni del Consiglio Nazionale uscente e la presentazione delle Priorità del prossimo Triennio. La sessione elettiva si è svolta domenica mattina. Santiago Negro, che era stato in precedenza Ministro nazionale, è stato eletto Ministro nazionale e Consigliere internazionale. Nonostante vi siano state accese discussioni, soprattutto sulla situazione economica della Fraternità nazionale, il Capitolo nel suo insieme si è svolto in modo molto fraterno e pacifico.

GRECIA – Capitolo nazionale elettivo

Il Capitolo OFS di Grecia si è svolto ad Atene, domenica 12 giugno 2022 ed è stato presieduto da Suor Noemi Ricardi del Consiglio Internazionale (CIOFS) e da Fr. Carlos Ginés in qualità di Assistente Generale (CAS) e testimone dell'evento. In precedenza, sabato 11, si è tenuto un piccolo incontro con il consiglio uscente per condividere sentimenti, problemi e necessità. Fra Ioannes Spiteris, OFMCap, Assistente spirituale nazionale della piccola Fraternità greca.

Dopo aver condiviso un pasto fraterno, ha recitato una preghiera di invocazione allo Spirito Santo per dare inizio all'elezione del nuovo Consiglio nazionale, in cui sono state elette Suor Maria Thiresia Voutsinou e Suor Nona Villanueva come Vice-Ministro.

Il nuovo ministro nazionale ha fatto appello all'unità e a camminare insieme come fratelli, sorelle e figli di San Francesco. Il Capitolo si è concluso con una preghiera di ringraziamento e una benedizione nella cappella della Chiesa dei Frati Cappuccini.

VIETNAM – Capitolo nazionale elettivo

Il Capitolo nazionale elettivo dell'OFS del Vietnam si è svolto nel Seminario dei Frati OFM a Ho Chi Minh City dal 20 al 21 giugno 2022. Nel primo giorno del Capitolo sono state presentate le relazioni dell'ultimo Triennio dal Ministro nazionale e sono stati discussi i progetti per i prossimi tre anni. È stata inoltre presentata una relazione degli Assistenti spirituali nazionali. Quindi Francis Byung Ju Park, membro della Presidenza del CIOFS e delegato del Ministro generale, ha presentato il tema “Come migliorare la fraternità come Ministro (locale o regionale)”.

Il giorno successivo si sono svolte le elezioni. La sessione elettiva è stata presieduta da Francis Byung Ju Park ed è stata assistita da Fr. Joseph Nguyen Chinh Luan, OFMConv., Delegato della Conferenza degli Assistenti spirituali generali (CAS). C'erano 53 capitolari che hanno partecipato al Capitolo. Joseph Trần Như Kiên è stato eletto Ministro nazionale e Jerome Nguyễn Vĩnh Phát è stato eletto Consigliere internazionale. Due

Assistenti spirituali nazionali e Fr. Giovanni di Dio Nguyen Phuoc, OFM, Vice Ministro Provinciale, hanno partecipato al Capitolo.